

Per un referendum sulla legge Mammi

Al via la raccolta di firme

«per un'informazione pulita»

È stata presentata ieri mattina, nella sala della Fondazione Serughetti-La Porta, la composizione e il programma di lavoro del Comitato promotore locale della campagna «per un'informazione pulita», dedicata alla raccolta di firme per un referendum popolare abrogativo di alcuni articoli della legge Mammi. Dell'iniziativa, cui hanno finora aderito una trentina di associazioni nella bergamasca, hanno parlato Roberto Cremaschi, della Fondazione Serughetti-La Porta, Enrico Gotti, presidente provinciale delle Acli, Rocco Artifoni, dell'Aspe e Raffele Colasanti, dell'Aeper (Associazione punto di riferimento per informazioni sull'iniziativa a Bergamo, tel. 23.76.03). L'obiettivo da raggiungere è quello della raccolta di 6.000 firme in bergamasca entro la metà del prossimo luglio e rendere possibile un referendum (500.000 le firme necessarie in tutta Italia) — è stato spiegato — che combatte il monopolio per quanto riguarda la proprietà di reti televisive e la gestione

della pubblicità e persegue l'adeguamento alle norme europee in materia. Un quesito referendario riguarda anche le troppe interruzioni pubblicitarie su film e opere teatrali.

L'entusiasmo degli organizzatori della campagna, cui a livello nazionale hanno aderito, oltre che numerose associazioni, anche alcuni partiti (Ppi, Pds, Rete, Verdi e Prc) è grande e l'aspettativa è quella di raccogliere almeno un milione di firme. A Bergamo — dove anche «Bergamo nuova» ha aderito con un comunicato all'iniziativa — la raccolta delle firme sarà possibile domenica: al mattino a Redona, davanti ai Monfortani e al pomeriggio sul Sentierone (nei giorni scorsi hanno già firmato 800 cittadini). Domani sarà invece allestito un banchetto al mercato di Treviglio.

In questi giorni, inoltre, arriverà il materiale dal Comitato nazionale e in tutti i Comuni verrà inviato quanto occorre per la raccolta delle firme.